

FINANZA ISLAMICA



1. EVOLUZIONE NEGLI ULTIMI ANNI

1960 - 1970

1960-70: In Egitto e Malesia le prime banche islamiche nascono come forme di deposito conformi alla shari'a, per piccoli correntisti.

Oggi



Principali Istituzioni Internazionali riconosciute che producono standard normativi di conformità alla shari'a per gli istituti di finanza islamica in materia di prodotti consentiti e procedure di contabilità:

- AAOIFI, *Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial*, Bahrein.
- IFSB, *Islamic Financial Service Board*, Kuala Lumpur.
- IIFM, *International Islamic Financial Market*, Manama, Bahrein.
- IIRA, *International Islamic Rating Agency*, Bahrein.

Mercato internazionale articolato in tre tipologie:

- Islamic banking:** banche islamiche pure; filiale islamica; sportello islamico - negli ultimi due casi e' d'obbligo rispettare la separazione dei capitali e dei fondi e quindi avere due sistemi contabili separati. 2004 Islamic Bank of Britain, prima banca islamica in Europa.
- Islamic finance-capital market:** mercato azionario islamico; obbligazioni islamiche e fondi. Approda in Europa, con la prima obbligazione emessa in Germania nel 2004.
- Halal market:** indirizzato al turismo islamicamente connotato. Settori principali: alimentare e alberghiero.



2. PRINCIPI ECONOMICI RELIGIOSI

I principi economici religiosi sui quali si basa la finanza islamica sono:

- Riba** (divieto del tasso d'interesse).
- Gharar** (divieto dell'incertezza): divulgazione e trasparenza ottenute attraverso la perfetta conoscenza da parte delle parti contraenti dei valori destinati a essere scambiati. Il divieto di Gharar protegge da perdite impreviste e dai possibili disaccordi riguardanti qualità o incompletezza delle informazioni. Divieto di azzardo, rischio, speculazione.
- Maysir** (divieto della speculazione e gioco d'azzardo).
- Haram** (vietato) vs **Halal** (consentito).
- Zakat** (la tassa islamica).

Per far fronte ai divieti religiosi esiste un principio fondamentale che ogni operazione bancaria e finanziaria islamica deve rispettare:

Ogni prodotto o contratto di investimento si basa sulla movimentazione di **beni reali** e non si possono usare derivati per gestire il debito/credito.

Due metodi principali attorno cui si strutturano tutti i prodotti islamici, sia nel mercato di capitali che nei prodotti bancari al consumo:

PLS: profit - loss sharing
 Condivisione dei rischi e degli investimenti. Contratti principali:

- Mudarabah - misto capitale-lavoro
- Musharaka - joint venture

Mark up o trade based
 Acquisto e rivendita con pagamento del servizio offerto - la quota di mark up viene definita in anticipo alla stipula del contratto. Contratti principali:

- Ijarah - leasing
- Murabaha - mark up
- Salam - pagamento anticipato
- Istisna - pagamento graduale

3. ISLAMIC BANKING

Offerta di prodotti e costrutti bancari rivolto alle famiglie consumatrici e alla diaspora islamica in Europa e USA. Istituzioni coinvolte:



Prodotti principali lato raccolta:

- Conto corrente o di deposito non remunerato:** tasso di profitto inesistente o inferiore allo 0,5%; conto a vista con accesso diretto al conto e possibilità di ritirare e versare denaro, gestione dei pagamenti, altri servizi eventuali passibili di eventuale pagamento da parte del correntista.
- Conto di deposito partecipativo (PLS):** deposito a termine con obbligo di restituzione del capitale alla scadenza. Partecipazione predefinita del correntista a utili e perdite delle attività finanziate, il cliente non ha facoltà gestionali. Si distinguono 2 tipologie di conti partecipativi:
 - conti di deposito con contratto di mudarabah illimitata: la banca gestisce indistintamente i fondi depositati senza specificare al cliente il loro impiego specifico, garantendo tuttavia la conformità alla sharia dell'attività finanziata o dell'impiego dei fondi;
 - conti di investimento con contratto di mudarabah limitata, quando la banca destina i fondi al finanziamento di specifiche attività-iniziativa e lega la remunerazione agli utili e perdite dello specifico investimento finanziato.

Contratti principali lato impieghi e finanziamenti alle imprese

i Tutti i finanziamenti hanno l'obbligo di garanzia con beni reali. Non si possono usare derivati per gestire il debito/credito.

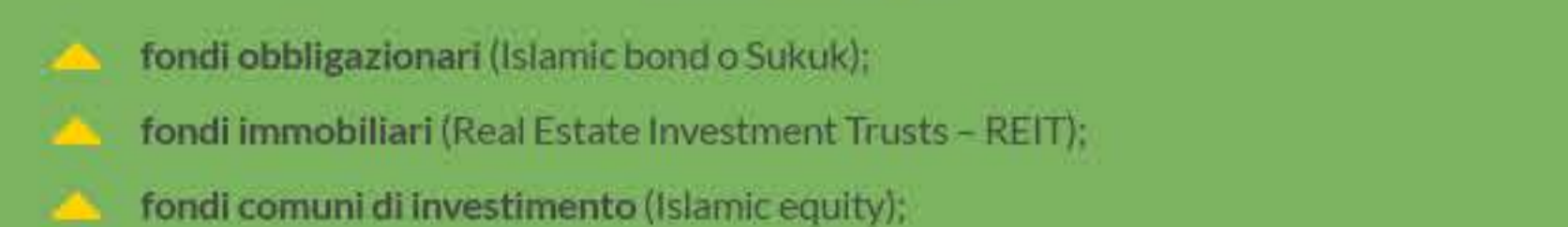
Contratti di finanziamento partecipativo o Profit Loss Sharing (PLS):

- Mudarabah:** contratto misto di lavoro e capitale. La banca (rabb al mal) finanzia il cliente imprenditore (mudarib). Il capitale è interamente conferito dalla banca. La titolarità delle risorse acquistate dalla banca è esclusiva della banca per un tempo limitato; la gestione dell'impresa è esclusiva dell'imprenditore. Gli utili si dividono fra imprenditore e investitore secondo una percentuale stabilita ex ante in fase contrattuale e le perdite sono a carico dell'investitore. L'imprenditore come controparte mette il lavoro. Alla risoluzione del contratto l'imprenditore restituisce la somma presa in prestito in caso di mancato profitto oppure la somma al netto delle perdite subite in caso di perdite.
- Musharaka:** la banca e l'imprenditore sono entrambi finanziatori del progetto, la gestione può o meno essere condivisa, solitamente gli utili si ripartono in base alle percentuali, la proprietà è condivisa, le banche si riservano il ruolo di consulenti, la proprietà è condivisa, le banche si riservano in base alla percentuale stabilita in fase contrattuale mentre le perdite sono proporzionali alle quote di partecipazioni acquisite. Tipologia usata principalmente per le joint venture.

Finanziamenti non partecipativi, mark-up o trade based:

Prevedono un rendimento predeterminato dell'investimento legato al servizio di intermediazione commerciale offerto dalla banca. Utilizzo principale per il credito al consumo e per finanziamenti a breve e medio termine. Sono al limite della conformità con la sharia perché hanno un funzionamento equiparabile al credito con interesse. **Prodotti più comuni:**

- murabaha o vendita a termine:** la banca acquista il bene per il cliente e lo rivende a cliente a prezzo maggiorato comprensivo del servizio offerto, prestabilito al momento del contratto. Il pagamento del servizio in un'unica soluzione.
- igarah, leasing o contratti di affitto e locazione di un bene,** con pagamento rateizzato del servizio offerto. Il contratto deve prevedere un uso effettivo del bene concesso in locazione.
- Istisna:** finanziamento graduale alle imprese per cui i pagamenti vengono fatti all'aumentare della produttività e prevede una graduale diminuzione della proprietà della banca.
- Salam:** pagamento anticipato per beni resi a posteriori.
- Wakala:** contratto di agenzia.

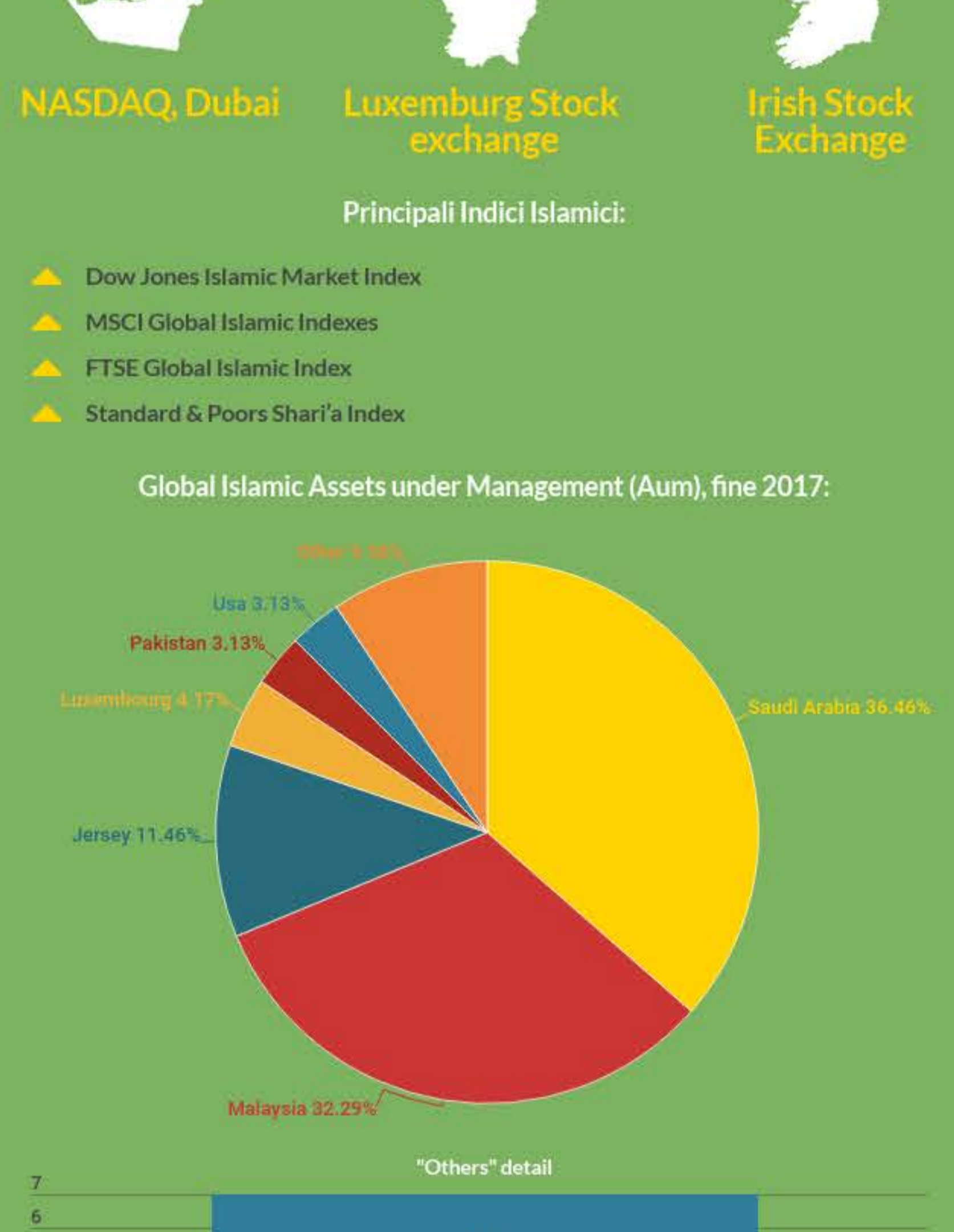


4. ISLAMIC FINANCE-CAPITAL MARKET

Prodotti principali:

- fondi obbligazionari (Islamic bond o Sukuk);
- fondi immobiliari (Real Estate Investment Trusts - REIT);
- fondi comuni di investimento (Islamic equity);
- Exchange Traded Funds;
- assicurazioni mutualistiche (takaful).

Principali stock exchange che domiciliano i sukuk:



Principali Indici Islamici:

- Dow Jones Islamic Market Index
- MSCI Global Islamic Indexes
- FTSE Global Islamic Index
- Standard & Poors Shari'a Index

Global Islamic Assets under Management (Aum), fine 2017:



"Others" detail



Fonte: Thompson Reuters, Stime MIFC.

5. ITALIA

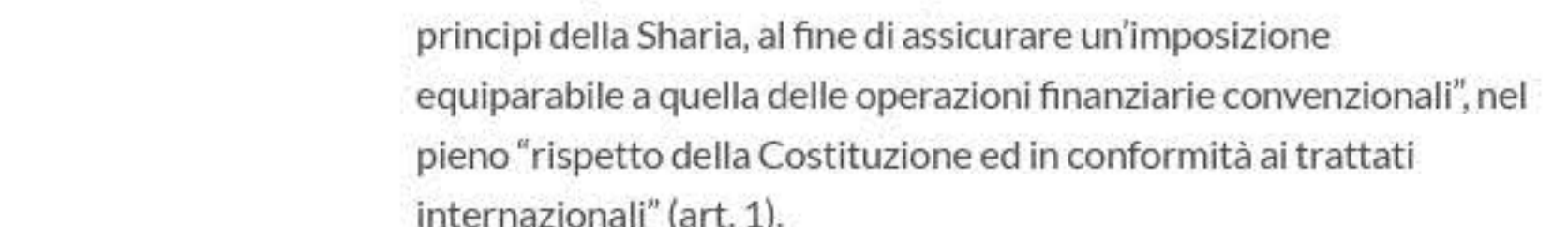
Stimati circa 2.000.000 di musulmani in Italia con nazionalità prevalenti:



i Panorama istituzionale e rappresentativo frammentato: non esiste un'intesa fra lo stato italiano e la comunità islamica italiana.

Febbraio 2017 il ministero degli interni firma con le associazioni del tavolo islamico italiano un patto che prelude alla firma di una possibile intesa.

- Le 11 associazioni che partecipano al tavolo:
- Unione delle comunità islamiche italiane (Ucoii), presidente Izzedin Elzir;
 - Confederazione Islamica Italiana (Cii), presidente Moustapha Hajroui (fed. Islamica del Piemonte);
 - Centro Culturale Islamico d'Italia (Cici), segretario generale Abdellah Redouane;
 - Comunità Religiosa Islamica musulmani italiani (Coreis), presidente Yehya Pallavicini;
 - Unione degli Albanesi Musulmani d'Italia (Uami);
 - Associazione Cheikh Ahmadou Bamba;
 - Associazione Madri e Bimbi somali;
 - Associazione italiana imam e guide religiose;
 - Moschea di Palermo;
 - Admi;
 - Associazione italo-pakistana Muhammadiyah.



6. FINANZA ISLAMICA IN ITALIA

i Non esistono ad oggi banche islamiche, filiali o banche con sportello islamico.

Quadro regolamentare, aspetti peculiari relativi alla vigilanza da affrontare:

- Art. 1322 del Codice Civile sull'Autonomia contrattuale: obbligo della corrispondenza di interessi nella stipula dei contratti.
- Dove collocare nella governance aziendale lo Shari'a Board: necessità di individuare funzioni e responsabilità, come definiti dal TUB.
- Difficoltà di verificare la trasparenza e correttezza dei prodotti islamici in mancanza di un'uniformazione internazionale dei prodotti.
- Doppia tassazione su contratti trade based e mark up (murabaha, ijarah in particolare) che rendono poco competitivi i prodotti.
- Costi eccessivi di una banca islamica, che necessita di capitali separati e di organi specializzati.

2016, Proposta di legge Bernardo avente a oggetto la finanza islamica:

- "Disposizioni relative al trattamento fiscale in merito alle operazioni di finanza islamica". Finalità: "regolare il trattamento fiscale di operazioni finanziarie poste in essere osservando i principi della Sharia, al fine di assicurare un'imposizione equiparabile a quella delle operazioni finanziarie convenzionali", nel pieno "rispetto della Costituzione ed in conformità ai trattati internazionali" (art. 1).

Alcuni attori principali:

- TIEF (Turin Islamic Forum) - www.tief.it
- ASSAIF srl (offre servizi di consulenza sulla finanza islamica) - www.assaif.org
- Halal Italia (ente per la certificazione islamica di prodotti e aziende) - www.halalitalia.org
- Studio NCTM (ha articolato un mini-bond islamico) - www.nctm.it/news/rassegna-stampa/italian-islamic-minibonds

